

## **Aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia**

**Foglio informativo concernente i progetti pilota per l'introduzione di buoni di custodia (art. 14a dell'ordinanza sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia).**

- **Qual è l'obiettivo dei progetti pilota?**

Oggi, i sussidi dei poteri pubblici per la custodia di bambini complementare alla famiglia sono di regola versati direttamente ai fornitori di prestazioni. Con l'introduzione dei buoni di custodia, i sussidi saranno invece versati direttamente ai genitori, che potranno così acquistare prestazioni di custodia di loro scelta. Con il passaggio dal finanziamento ai fornitori al finanziamento ai genitori attraverso un sistema di assegni, si vuole promuovere la concorrenza tra i fornitori di prestazioni e dare nuovo slancio al settore della custodia di bambini in età prescolare complementare alla famiglia. I progetti dovrebbero portare ad un ampliamento dell'offerta ed esplicare un effetto positivo sulla qualità e sul prezzo delle prestazioni. L'intenzione è realizzare esperienze concrete e rendere pubbliche le conoscenze così acquisite. I progetti pilota concernono unicamente la custodia di bambini in età prescolare.

- **Chi può realizzare un progetto pilota?**

La Confederazione può sostenere unicamente progetti realizzati da Cantoni, Comuni o consorzi di Comuni. Non possono essere invece sostenute iniziative di singole strutture di custodia collettiva diurna o di privati.

- **Quali sono le condizioni da adempiere?**

- Trasferimento dei sussidi: finora, i Cantoni e i Comuni che intendono svolgere progetti pilota provvedevano già a sostenere finanziariamente la custodia di bambini complementare alla famiglia. Nel quadro dei progetti pilota non dovranno quindi far altro che trasferire integralmente (o almeno parzialmente) i sussidi attuali dai fornitori di prestazioni ai genitori. L'importo annuo dei sussidi dovrà corrispondere almeno a quello dei sussidi concessi alle strutture di custodia collettiva diurna nell'anno precedente l'inizio del progetto pilota.
- Affinché vi sia una reale concorrenza tra i fornitori, il progetto deve prevedere offerte il più possibile variate di posti di custodia per bambini in età prescolare e devono essere disponibili dei posti. È inoltre auspicabile che siano coinvolte le associazioni di genitori diurni esistenti.

- **La Confederazione in che modo sostiene la realizzazione di progetti pilota?**

La Confederazione può versare aiuti finanziari per progetti pilota che prevedono la concessione a singole persone di assegni per la custodia di bambini in strutture di custodia collettiva diurna. L'organizzazione e la realizzazione dei progetti pilota sono di responsabilità dei Cantoni e dei Comuni promotori. La Confederazione partecipa alle spese per al massimo 3 anni con un contributo che può arrivare fino al 30 per cento. Sono computabili le spese sostenute per i buoni di custodia, per la realizzazione del progetto e per la sua valutazione. La Confederazione fornisce inoltre assistenza per la realizzazione e la valutazione dei progetti e rende accessibili al pubblico le conoscenze acquisite.

L'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) conclude accordi di prestazioni con i Cantoni e i Comuni che intendono svolgere progetti pilota. Questi accordi disciplinano gli obiettivi da raggiungere, la partecipazione finanziaria della Confederazione, le modalità di pagamento, l'assistenza scientifica, la presentazione di rapporti e le valutazioni richieste.

Se in una regione che partecipa ad un progetto pilota, nel corso del medesimo periodo sono create nuove strutture di custodia collettiva diurna o ampliate significativamente strutture esistenti, la loro organizzazione responsabile può inoltrare, come finora, una richiesta di aiuti finanziari all'UFAS.

- **A chi va segnalato il proprio interesse e quali documenti occorrono?**

I Cantoni e i Comuni interessati devono inoltrare all'UFAS, previo accordo telefonico, la documentazione seguente:

- piano generale del progetto con l'indicazione degli obiettivi da raggiungere e dei mezzi disponibili;
- dati sul progetto: chi beneficerà dei buoni di custodia (tutti i genitori o solo quelli esercitanti un'attività lucrativa o con un determinato reddito); il bambino deve già disporre di un posto di custodia (ev. sussidiato); chi può accettare i buoni di custodia (strutture di custodia, genitori diurni o ev. altri fornitori di prestazioni; il progetto è limitato ad una determinata regione; occorre un riconoscimento e, se sì, da parte di chi); a quanto ammontano i buoni di custodia e qual è la "valuta" (denaro o tempo); i genitori possono o devono integrare i buoni di custodia con fondi propri; come sono consegnati i buoni di custodia e come vanno utilizzati;
- dati sulla situazione attuale: numero di strutture di custodia per bambini in età prescolare, numero di posti di custodia e dati attuali concernenti la loro occupazione, descrizione delle offerte attuali [organismi responsabili, orari di apertura, destinatari, offerte speciali (piani pedagogici, lingue) ecc.], numero di bambini in età prescolare, importo dei sussidi attuali e modalità di pagamento.

La documentazione va inoltrata all'Ufficio federale delle assicurazioni sociali, Aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia, Buoni di custodia, Effingerstrasse 20, 3003 Berna.

- **Come si deciderà in merito ai progetti pilota?**

Visto che i mezzi a disposizione per i progetti pilota sono limitati, l'UFAS farà una cernita tra i progetti inoltrati. Per poterne trarre il massimo degli insegnamenti, i progetti pilota devono essere il più possibile diversi quanto a regione (città, campagna o intero Cantone), regione linguistica, organizzazione dei buoni di custodia, procedura ecc.

- **Dove si possono trovare ulteriori informazioni?**

L'ordinanza sugli aiuti finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia, il cui articolo 14a costituisce la base legale per i progetti pilota per l'introduzione di buoni di custodia, è disponibile all'indirizzo Internet [www.bsv.admin.ch/impulse](http://www.bsv.admin.ch/impulse). Sul medesimo sito troverete ulteriori pubblicazioni sui buoni di custodia.

Per maggiori informazioni potete rivolgervi a Cornelia Louis (031 324 07 41) e a Marc Stampfli (031 322 90 79), Settore Questioni familiari, Ufficio federale delle assicurazioni sociali.